

noici siamo

Salerno - via R. Wagner, 5 • Tel. 089.337277
redazione@noici siamo@libero.it

Editoriale

VOGLIA DI ESTATE... VOGLIA DI LIBERTÀ

di Carmine De Nardo

Bentrovati.

È tempo d'estate. Finalmente, dopo un anno così difficile per tutti a causa della pandemia, ci apprestiamo a riprenderci la nostra libertà.

Saranno, però, vacanze diverse rispetto al passato. Le restrizioni che abbiamo vissuto e le altre tragedie che hanno caratterizzato quest'anno infausto ci fanno riflettere sugli aspetti negativi della nostra società consumistica e globalizzata e stimolano a percorrere quella semplice strada che da 2000 anni il Vangelo ci indica. Per questo spero che siano vacanze poco sfrenate e non alla ricerca di un divertimento e un benessere spesso illusorio, ma di condivisione con i nostri cari e di rispetto per l'ambiente e per i luoghi di cultura. Ma ora veniamo al nostro giornale. In questo numero riportiamo come al solito le tante attività parrocchiali a cui si aggiunge la nuova

Riflessioni sul mondo della scuola alla chiusura dell'anno scolastico

Intervista a Gerardo Pecci

Gerardo Pecci, è docente di storia dell'arte presso l'Istituto di Istruzione Superiore "Perito-Levi" di Eboli. È anche un noto giornalista in quanto scrive su "Il Quotidiano del sud" e sul mensile "Il Saggio", occupandosi di argomenti artistici e culturali. Ha svolto l'attività di ispettore onorario del Ministero della Cultura per il patrimonio storico artistico della provincia di Salerno. Lo intervistiamo sia per la sua collaborazione con il nostro giornale "Noi ci Siamo" e sia per ascoltare la voce di un addetto ai lavori con grande esperienza nel campo scolastico.

Come ne esce la scuola da questo lungo periodo di pandemia?

Vorrei dire con le ossa rotte. Ma forse così sarei troppo critico. Con le lezioni a distanza si è cercato di fare il possibile, ma la dad non può essere considerata alternativa all'insegnamento diretto. E' valida solo per l'emergenza. Comunque tutte le criticità che già c'erano da anni in questo settore, con i tagli economici indiscriminati, sono venute a galla come la difficoltà a ridurre la dispersione scolastica e il divario che c'è tra le varie classi sociali.



Comune di
Bracigliano



ASSOCIAZIONE
«MUSICA GIOVANI»

VACANZE MUSICALI

In memoria del
M° Carmine Sarno

Laboratorio giovanile di musica orchestrale e canto
19-20-21 luglio 2021
CONVENTO DI SAN FRANCESCO
BRACIGLIANO (SA)

Docenti: Ferdinando Sarno, Marzia De Nardo,
Carmine De Nardo, Shaady Mucciolo,
Michele Settembre, Cristina Del Basso,
Valerio De Nardo, Angelo Basile

Con la partecipazione del M° Gaspare di Lauri

Direzione artistica: Marzia De Nardo
Presidente onorario: Pasquale Ruggiero

Per informazioni:
- Associazione «Musica Giovani»:
3337497459/3896897519
Referente: M° Ferdinando Sarno

Sede Parco Arbostella
A.R.S.P.R.I.S. srl
Fisioterapia e Riabilitazione

Viale R. Wagner, 1/G
84131 P.co Arbostella - Salerno (SA)
P.I. 01889610659

Tel. 089.325215 - Fax 089.332004
Cell. 393.9952718

website: www.gruppoforte.it
e-mail: arspris@gruppoforte.it

f.
GruppoForte
FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE

Giannattasio

ABBIGLIAMENTO UOMO • DONNA

Viale G. Verdi, 11/D
P.co Arbostella
84100 Salerno
Tel. 089.331355



da pag. 1

EDITORIALE

iniziativa del gruppo Scout che da poco si è insediato nella nostra comunità. Poi oltre a dare spazio alle rubriche dedicate al nostro quartiere, proponiamo alcuni interessanti articoli realizzati dai nostri amici giornalisti che spesso collaborano con noi per tenerci in contatto anche con il mondo esterno. Partiamo con una riflessione sulla scuola che stenta a rinnovarsi e che necessita di un grande sforzo collettivo per potersi riprendere. Intervistiamo poi, nella rubrica "Occhio sulla città", **Ciro Caravano** in occasione dell'anniversario della nascita di **Renato Carosone** e presentiamo tanti nuovi libri, tra i quali

quello del nostro amatissimo ex parroco **don Nello Senatore**. Nella rubrica "Passeggiate fuori porta" suggeriamo anche una piacevole gita nei luoghi del culto di **San Michele**. Infine non poteva mancare un articolo sulla **Salernitana** in serie A. Ma, cari lettori, potrete leggere tanto altro ancora, solo sfogliando le pagine di "Noi ci siamo". Per ora vi saluto augurandovi una buona estate e lasciandovi all'ormai rituale intervento del nostro caro **don Giuseppe Landi**.

Il messaggio di don Giuseppe Landi

Ci sono consigli utili per vivere

una serena estate? Forse quello che spesso ci sentiamo dire o che siamo noi a suggerire è il riposo. Non per tutti immagino sarà possibile, per svariati motivi o almeno non potrà esserci come si era desiderato... Nonostante tutto, l'estate ci porta a rallentare un po' il ritmo e a cercare qualche occasione di stacco, per uscire quantomeno dalla routine. In questo mare di incertezza, a motivo di un periodo che ha aggiunto fatica su fatiche, il richiamo al riposo esprime un bisogno diffuso. La ricerca di una serenità e un'esigenza di recuperare dignità e consapevolezza. Riposare è mettersi in gioco con sé stessi,

richiede il superamento della frenesia quotidiana e una conquista della libertà di dedicarsi ad altro e soprattutto a ciò che giova al giusto equilibrio tra mente e cuore. Nel riposo ritrovo me, riqualifico le relazioni e do spazio al Signore di parlarmi.

Accogliendo su di sé lo sguardo misericordioso di Dio, si avvertirà che l'essenziale resta sempre la semplicità, amare e lasciarsi amare senza troppi patemi.

Buone Vacanze!

da pag. 1

RIFLESSIONI SUL MONDO DELLA SCUOLA... INTERVISTA A GERARDO PECCI



Ma quali sono i problemi che la scuola si trascina da anni?

Le competenze contro le conoscenze. L'introduzione di diverse metodologie di insegnamento astratte e senza uno studio adeguato della storia della formazione, che mirano al mero raggiungimento di competenze. Formule burocratiche e ministeriali legate ad una ideologia dominante che richiama il liberismo e il populismo. Tutto è basato sull'utilità. Si penalizzano gli indirizzi umanistici e si limita la scelta per favorire il mercato del lavoro. Come diceva Tremonti, la cultura non dà da mangiare. Cito solo alcuni dei problemi che ormai attanagliano il mondo scolastico come l'eccessiva burocratizzazione.

Oggi i docenti sono costretti per i nuovi impegni burocratici a dedicare pochissimo tempo dell'insegnamento. Per non parlare del controllo INVALSI sull'operato dei docenti fatto con prove inadeguate preparate a tavolino da persone che di scuola ne sa ben poco e non aderenti alla realtà degli allievi. Da eliminare immediatamente! E' la dimostrazione del controllo dei docenti, addirittura effettuato da una fondazione privata.

Che ne pensa invece dell'alternanza scuola lavoro?

È un aziendalizzazione della scuola quasi inutile che sottrae ulteriore tempo alle ore di insegnamento.

Abbiamo capito che c'è ben poco da salvare nella scuola di oggi a suo parere.

Purtroppo quella falsa scuola voluta da Gelmini, Renzi e company ha prodotto questi risultati. Del resto gli insegnanti non sono mai stati coinvolti nelle riforme come autentici esperti. Siamo arrivati al punto che i presidi sono diventati dirigenti scolastici a prescindere dalle loro competenze nei diversi indirizzi scolastici. Oggi un direttore didattico può dirigere una qualsiasi scuola superiore. Inol-

tre le scuole sono passate da fare l'orientamento alla propaganda per accaparrarsi nuove iscrizioni. Infine voglio essere molto critico anche con le università e la divisione dei corsi di studio in triennali e biennali che non hanno agevolano certamente gli studenti.

Quindi di questo passo la società del futuro andrà incontro a seri problemi?

Certamente già adesso i problemi sono tanti e grandi. Nella recente pubblicazione di **Adriano Prosperi** "Un tempo senza storia" edito da Einaudi, l'autore afferma che il tempo della storia è negato. Sembra affogare in un eterno presente senza memoria. Una sorta di sospensione della realtà. Ci dice che la storia è marginalizzata attraverso un'operazione politica di progressivo offuscarsi della coscienza individuale. Il risultato è una crisi di civiltà, di valori e di saperi che ha portato ad eliminare la storia dell'arte o ridurla drasticamente da molti indirizzi di studio. Sindacati e associazioni, che avrebbero dovuto combattere con coraggio e dignità, si sono di fatto arresi allo strapotere della politica. Il disegno di legge sul potenziamento della storia dell'arte giace dimenticato in qualche scaffale del Senato della Repubblica.

Allora come dovrebbe essere l'insegnamento a scuola?

Senza le conoscenze ed i saperi disciplinari, la scuola non è scuola. Si preferiscono i metodi a discapito dei contenuti che diventano marginali.

Partire dalle competenze è come costruire una casa dal tetto.

La scuola deve fornire, invece, le conoscenze, le abilità e infine le competenze. Per svolgere il compito che le è affidato dalla Costituzione, la scuola pubblica deve essere incentrata sulla conoscenza e sulla trasmissione del sapere, oltre che sul rispetto delle esigenze psico-fisiche di crescita dei giovani. Solo attraverso il confronto con i contenuti culturali, la loro elaborazione e acquisizione, a partire da un'approfondita e reale alfabetizzazione, gli studenti potranno diventare cittadini liberi e consapevoli, in grado di contribuire a un autentico progresso della società. Senza l'istruzione delle nuove generazioni, la stessa democrazia è svuotata di sostanza. Bisogna ridare centralità e autorevolezza alla scuola pubblica penalizzando invece i tanti diplomifici parificati che non pochi danni hanno provocato, negli ultimi anni, alla scuola e alla società.

Carmino De Nardo

La Salernitana in serie A

dopo 23 anni la realizzazione del sogno



Nell'anno del calcio senza spettatori e con uno stadio di 40000 posti desolatamente sempre vuoto (paradossalmente è proprio questa mancanza di pubblico che ha dato, con molta probabilità, ai calciatori la consapevolezza della loro forza, unita ad un allenatore che conosce i giovani ed ha saputo caricarli sempre nella maniera giusta), la Salernitana - inaspettatamente - corona una stagione che da outsider l'ha vista stazionare ai vertici per l'intero campionato e si può parlare di miracolo, perché, dopo tanti anni di proclami, di delusioni e contestazioni verso il presidente Lotito, nei quali i tanti supporter (tranne gli Ultras più accesi) avevano abbandonato la squadra, è accaduto quel che nessuno si aspettava:

i granata stappano lo champagne; i campani tornano in Serie A dopo 23 anni (1998-1999, l'ultima volta, c'erano Song, Di Vaio, Gattuso, Di Michele, ecc., che poi diventeranno grandi campioni in blasonate squadre di serie A).

La partecipazione al massimo campionato nazionale non porta solo vantaggi economici ma, soprattutto porterà Salerno all'attenzione nazionale ed internazionale promuovendo le bellezze della città e dell'intera Provincia

Il ritorno in panchina di **Fabrizio Castori** - a seguito di un campionato di alti e bassi vissuto tra il 2008 e 2009 - non era stato molto gradito dalla piazza; nonostante ciò il tecnico marchigiano con la

propria esperienza maturata in cadetteria ha creato un giocattolo perfetto che è valso la promozione.

"I campionati si vincono con il gruppo, con i valori umani e morali. Questi ragazzi si sono subito calati in questa realtà e adesso raccolgono i frutti del duro lavoro. Non ci sono segreti nel calcio". Queste le parole del tecnico a promozione avvenuta.

Il sogno serie A è maturato in maniera piuttosto strana in quanto il campionato della Salernitana è proseguito quasi in sordina e senza grandi scossoni, almeno fino ad un certo punto. La squadra di Castori ha sorpreso tutti per compattezza e cinismo. Come la vittoria sulla Cremonese, che

pur dominando l'incontro, soprattutto nel secondo tempo, ne uscì sconfitta grazie al goal di Đjurić!

In effetti è impossibile dimenticarlo, come è impossibile dimenticare la vittoria della Salernitana contro l'Ascoli maturata al 2° minuto grazie a una prodezza di Tutino, che si è ripetuto poi al 24° minuto. Anche in quella circostanza il cinismo è venuto fuori, perché lo 0 a 2 finale è frutto di grossolane disattenzioni da parte degli ascolani.

La gioia incontenibile e appassionata per questo traguardo raggiunto ha creato in tutta la città, com'è ovvio, un'euforia senza limiti che si è manifestata in tante piazze e vie cittadine, Salerno si è colora-



ta di granata, tutti i quartieri, ancor prima del fischio finale della partita contro il Pescara, si sono riempiti di tifosi con sciarpe, cori, caroselli di auto e motorini sventolanti bandiere con il cavalluccio, ed ha coinvolto bambini, donne, ragazzi, tifosi ed ultras che mostravano nei loro volti la gioia inaspettata per questo traguardo, increduli per quello che era accaduto e per come era maturato; il lato negativo dei festeggiamenti è che le attenzioni al contagio di questo "maledetto" virus sono state piuttosto limitate.

Vorrei parlare anche dei bambini che non avevano mai provato tanta gioia per un grande risultato della squadra della propria città; hanno scoperto con i loro occhi e nella loro innocenza cosa voglia dire festeggiare un evento come quello della promozione della squadra cittadina ai massimi vertici del calcio: la serie A

Purtroppo c'è scappato anche

un morto, cosa che rattrista moltissimo in un momento gioioso come questo.

La svolta decisiva, dopo una serie di 7 successi nelle ultime 9 partite, l'ha data **Gennaro Tutino**: l'attaccante partenopeo, col rigore realizzato al 96' a Pordenone, ha regalato una vittoria insperata e pesante come un macigno nella corsa alla A della Salernitana.

I campani hanno compiuto l'impresa attraverso un calcio pragmatico, fatto da un'idea di gioco basata sulla solidità e impreziosita dai lampi delle pedine di maggior talento: la Salernitana di Castori si è rivelata forte mentalmente e sul prato verde, fino a sconvolgere gli scenari e diventando tra le favorite.

Tutino, ma anche capitano Di Tacchio, la qualità di Andre Anderson, di Djurić, Capezzi, Aya, Bogdan, Gyomber e Mantovani in difesa, la duttilità di Casasola e Jaroszynski,

i guizzi di Gondo, tra i pali un Belec tornato a fare la voce grossa dopo qualche annata da 'desaparecido'. Senza dimenticare chi ha trovato meno spazio, rivelandosi comunque prezioso.

La Salernitana torna a giocare in serie A!

Ora però sorgono i problemi... il presidente Lotito è anche presidente della Lazio! Poiché le norme federali sono chiare, non può mantenere

entrambe le cariche per ovvi motivi e quindi dovrà assolutamente vendere la squadra, che non è proprio semplice visto il momento contingente che sta attraversando il paese. Dobbiamo essere ottimisti e pensare che il presidente sia una persona affidabile e certamente risolverà il problema in tempi brevi.

Tutti i tifosi attendono con grande trepidazione ed ansia che le cose si possano risolvere nella maniera migliore e che accontenti tutte le parti e che, soprattutto l'Arechi, una volta allontanato del tutto il pericolo virus, torni a riempirsi per riassaporare, dopo 23 anni, l'agognata serie A!

Forza Salernitana.

Fabio Niceforo

**CLUB SCHERMA
SALERNO**

Via Andrea Laurogrotto 19 - 84135 Salerno
Tel. 391 7018594 - info@clubschermasalerno.it



IL BALLO DEL MATTONE

Percorso ad ostacoli tra le mattonelle rialzare dalle radici degli alberi.

Sono davvero convinto che Parco Arbostella sia tra le più belle zone della Città e tra i migliori quartieri in cui vivere. Proprio per questo, è ancora più brutto riscontrare "monumenti" alla trascuratezza che, senza grande sforzo, potrebbero essere evitati. Mi riferisco, in particolare, alle mattonelle dei marciapiedi che quasi in ogni punto del Parco sono divelte, rialzate o spaccate e creano insidie pericolose per gli utenti delle varie attività e per i residenti. Il fenomeno è causato dalle radici degli alberi o forse da qualche altro fattore, ma resta il fatto che ormai abbiamo anni di convivenza con queste mattonelle "cattive" le quali si moltiplicano all'infinito. Fare manutenzione o attivarsi per risolvere definitivamente il problema, creerebbe vantaggio anche economico per le nostre tasche, poiché si eviterebbero incidenti a persone che, poi, giustamente, chiedono risarcimento in danaro al Comune che noi cittadini, anche se indirettamente, versiamo.

Ogni 5 anni è pratica diffusa, da parte degli Amministratori locali, di essere ancora più attenti ai quartieri e alle problematiche della Città; benissimo, speriamo allora che qualcuno legga la presente segnalazione e si adoperi per la risoluzione del problema: il



ripristino della pavimentazione ad uso pedonale ed anche alla manutenzione dei pini marittimi che sono tra Noi, da prima ancora che molti di Noi nascessero. Personalmente da mesi auspico e chiedo una potatura ai pesanti arbusti, già in passato oggetto di mancate tragedie e cure alle piante, almeno apparentemente malate, nonché, appunto, progettare e realizzare una strategia per ridurre il contrasto radici/marciapiedi.

Gli stalli traballanti, le buche, i mattoni disancorati dal terreno, sono un vero pericolo, per tutti, specialmente per anziani, bambini o per coloro

i quali hanno diritto ad avere un calpestio uniforme e privo di insidie.

È tempo di estate, di ferie e di riprogrammazione e a

Noi, almeno in questo caso, proprio non piace il «ballo del mattone».

Manuel Gatto

SCUOLA DI DANZA CLASSICA E MODERNA



Arbostella in ...
Danza

"ARBOSTELLA IN...DANZA" è in

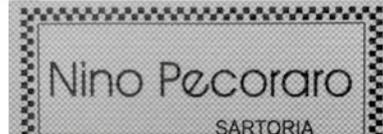
Viale Wagner Parco Arbostella (di fronte alla Banca Della Campania)
info: 089 3069993 - 349 1415724 - arbostellaindanza@gmail.it
www.arbostellaindanza.it



Viale Giuseppe Verdi
Tel. 089/331003
Parco Arbostella (SA)



VIA PICENZA 76 - 84131 SALERNO



SARTORIA



“Fatti non foste a viver come bruti...”

Capita a tutti di interrogarsi sul senso della vita, di cercare risposte al perchè dell'esistenza, alla sua origine e alla sua fine e su come viverla ricercando la felicità e l'appagamento; certo le risposte del cristiano sono diverse da quelle di chi non crede nel soprannaturale e nella vita eterna!

Noi sappiamo che la vita è dono dell'infinito amore di Dio, il più grande insieme a quello della Redenzione, e come tale va valorizzata e tutelata dal concepimento alla sua conclusione naturale.

Dio ci ha creati soltanto per immenso amore. Lui non aveva bisogno della creazione per migliorare se stesso, o per completarsi o arricchirsi (è già l'Essere Perfettissimo). Dal catechismo seguito quando eravamo ragazzi abbiamo imparato che Dio ci ha creati per “conocerLo, amarLo e servirLo in questa vita e goderLo poi nell'altra in Paradiso”.

La vita quindi deve essere un atto di conoscenza e di adorazione del Creatore e di servizio ai fratelli nel Suo nome: Dio non ci ha fatto tutti uguali e ad ognuno ha dato secondo il suo disegno divino, ma anche quelli che hanno avuto poco, i meno fortunati secondo il giudizio umano, hanno diritto ad una vita libera e dignitosa che vada al di là dello status di mera sopravvivenza e consenta l'espressione e la valorizzazione della persona come immagine vivente di Dio.

“Considerate la vostra semenza, fatti non foste a viver come bruti ma per seguire virtute e conoscenza” ci ricorda Dante per bocca di Ulisse nella *Commedia*.

La semenza è divina e nessun uomo deve vivere come *bruto* (a causa di guerre, fame, ingiustie e violenze) ma avere la possibilità di sviluppare la propria

personalità, mettere a frutto e godere dei talenti ricevuti per poi renderne conto al Creatore. Questi ci ha posti sulla terra ma non ci ha abbandonati a noi stessi, ci è sempre vicino per aiutarci, proteggerci e incoraggiarci. Lui ha compassione di noi, compatisce (*soffre con noi*) le nostre sofferenze e le nostre debolezze e ci esorta ad essere a nostra volta compassionevoli verso le altrui difficoltà. Ci offre la Salvezza e in cambio chiede solo il nostro impegno a vivere secondo la Sua Parola e a testimoniare, a non vivere di rendita ma a mettere a frutto i talenti che ci ha donato per il bene nostro e del prossimo.

Però troppi beni sono in mano a pochi individui, popoli e nazioni e troppo pochi restano da spartire tra molti altri! Questo è uno dei grandi problemi dell'umanità: la mancanza di giustizia sociale e la troppa povertà gravata sulle spalle dei miseri, veri vittime della vita.

Ciò è indegno dell'Uomo creatura di Dio, ed è inaccettabile per la coscienza dei cristiani che devono denunciare questo stato di cose apertamente e sempre, attraverso le parole e le azioni. Un mondo senza giustizia sociale va condannato senza se e senza ma, come di continuo ci ricorda il Santo Padre.

Dobbiamo chiederci: come possiamo sperare che l'uomo sia in grado “di seguir virtute e conoscenza” se non si riesce a garantire a tutti i mezzi per una vita dignitosa, costringendo tanti a vivere per sopravvivere, a usare tutte le energie fisiche, della mente e del cuore solo per procurarsi il sostentamento?

Molti oggi propugnano un nuovo Umanesimo, l'uomo al centro del mondo: va bene!, ma deve trattarsi di un “**Umanesimo cristiano**” ove l'Uomo assume la centralità del Creato

come Creatura di Dio e l'umanità dell'Uomo deve andare a braccetto con la divinità di Dio; non come l'omonimo movimento filosofico-culturale del dopo medioevo che - nato principalmente come antidoto ai veleni di alcuni secoli bui, anche della Chiesa - poneva l'uomo al posto di Dio giudicandolo capace di costruire da sé il proprio destino, di dominare la natura e rendersi protagonista della storia senza dover ricorrere all'intercessione divina.

Anche il culto della bellezza, allora sfociato nella fioritura delle arti nel periodo rinascimentale, deve essere soppiantato dal culto di un'altra bellezza, quella delle anime e delle coscienze, una bellezza come quella del principe Myskin, l'*Idiota* di Dostoevskij, pronto a donarsi agli altri, averne compassione e concorrere con tutti i mezzi a migliorarne l'esistenza.

Il cristiano deve riassumere l'orgoglio della propria Fede e della propria appartenenza alla Chiesa universale fondata da Cristo: “*Non abbiate paura, aprite le porte a Cristo*” scriveva il Santo Padre Giovanni Paolo II e noi cristiani dobbiamo ritrovare il coraggio di accogliere questo invito, di aprire le braccia a chi bussava al nostrouscio sotto le sembianze dell'anziano solo, dell'ammalato sofferente, del carcerato, del povero affamato, assetato o ignudo, dello straniero migrante. “*Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me*” (Mt.25,40). Badiamo bene, Gesù non dice “è come se l'avete fatto a me”, bensì “*l'avete fatto a me*”. Quindi è Lui stesso che si presenta a noi e ci chiede aiuto e il nuovo Umanesimo deve portarci a un diverso modo di “*agire*” e di vivere la prossimità agli altri. Altri che non necessariamente dobbiamo incontra-

re in chiesa o presso strutture parrocchiali, come la Caritas ad esempio; il paradigma va cambiato nel senso che è nostro dovere “uscire” e muoverci verso di loro con discrezione e leggerezza, ma con determinazione: dobbiamo concorrere a costruire nuove relazioni ricche di amore e di misericordia, dobbiamo “accarezzare” i loro sentimenti con parole e gesti consoni, dobbiamo essere esemplari con il nostro stile di vita ed evitare di trasformarci in bravi predicatori che nel concreto poi si comportano male; non c'è bisogno di martirio, ma è molto importante che ognuno di noi come persona, lavoratore, dirigente, educatore, amministratore della cosa pubblica “santifichi” i propri doveri e li offra al Signore, compiendoli con onestà e rettitudine, mettendoli al servizio degli altri e ponendo sempre in essere azioni ispirate al bene comune.

Certo, nella nostra vita possono esserci pause, silenzi, scoraggiamenti, dubbi, ma questi devono costituire momenti importanti di verifica in cui saper guardare alle cose con occhi diversi, rimuovere quelle errate certezze accatastate nel nostro animo, come l'accumulo di tesori sulla terra per vivere da nababbi, per poi constatare che basta uno “stupido” virus per spargliare tutto e farci capire (speriamo!) la vacuità delle cose terrene e l'impotenza e caducità dell'uomo.

Il cristiano resta al centro della storia solo se “*si da da fare*”, se ha il coraggio di “*osare*” con pensieri e metodi nuovi (il concetto che “*si è fatto sempre così*” non è più di moda), se “*agisce*” come creatura di Dio e secondo la Sua Parola.



“NEL SEGNO DI VENERE” Intervista a Titty Ficuciello

“Abbiamo il piacere di goderci una chiacchierata con Titty Ficuciello, scrittrice e giornalista pubblicista battipagliese, da trent'anni assistente sociale. Amante dell'arte, sin da ragazzina ha sempre provato una attrazione particolare per la scrittura poetica. La vita, i suoi colori e le sue sfumature, sono la fonte di maggior ispirazione. Ha partecipato a numerosi concorsi nazionali e internazionali di poesia, ottenendo sempre ottimi riscontri con numerose premiazioni. Oggi è qui con noi per parlarci del suo libro “Nel segno di Venere” pubblicato con la storica casa editrice “Il Saggio”. Ha collaborato con il giornale “Noi ci siamo”.

Ciao Titty, parli di te, cosa fai nella vita?

Sono una giovane adultissima, sono la mamma di un quasi avvocato e di una futura psicologa. Sono innanzitutto un'assistente sociale del dipartimento di salute mentale dell'ASL Salerno. Vivo e lavoro a Battipaglia. Sono una giornalista pubblicista e ho scritto di società, cultura, politica per quotidiani

e mensili. Ho presentato eventi e manifestazioni culturali tra cui quello nella chiesa di Gesù Risorto a Parco Arbostella con Claudia Koll.

Quando è nata la passione per la scrittura?

La scrittura è la mia compagna di vita. Da piccola scrivevo piccole storie, raccontini che trasportavo a scuola nei compiti in classe. Una mia insegnante alle scuole medie pensava che copiassi. Eh beh, succede.

Questa è la tua prima raccolta oppure hai già pubblicato altro?

È in assoluto la mia prima pubblicazione. Ho impiegato dieci anni per prendere questa decisione ma alla fine mi sono decisa e ci ho impiegato 24 ore per mettere tutto in moto.

Come lettrice cosa ami leggere? Qual è il tuo poeta di riferimento?

I miei gusti nella lettura si sono modificati nel tempo e in relazione alla mia maturità, agli interessi professionali ed anche extraprofessionali. Comunque

la lettura interiore, intimista, con risvolti psicologici senz'altro mi attrae. Ma la composizione poetica è un polo d'attrazione, mi affascina e mi conquista per come riesce in poche righe a narrare il mondo interiore e quello cosmico. José Saramago ad esempio mi ha conquistato come letterato ma soprattutto come poeta.

A chi consiglieresti il tuo libro?

Lo consiglio a chi vuole avvicinarsi alla narrazione poetica rimanendo fortemente legati alla realtà. Oppure a chi vuole trovare una risposta, aprendo il libro a caso. No, sto scherzando.

Fra i vari componenti, ce n'è qualcuno al quale sei più legata?

Sicuramente a quello che mi sta frullando in testa da giorni ma che non riesco a mettere insieme. Ma anche alla poesia dedicata agli Alburni che, dovete sapere, è incompleta. Per mio sbaglio non ho fornito il resto alla stampa per cui di una lunga composizione è rimasto quasi un haiku. È il figlio debole.

La tua è una raccolta singolare di liriche e racconti, come è nata questa idea?

La poesia è il mio amore ufficiale ma il racconto breve è il mio amante. Era giusto metter-



li insieme. No dai, sto ancora scherzando. Il racconto breve è una estensione della poesia per questo motivo ho pensato di proporli in un unico lavoro.

Riassumi il tuo libro in una frase.

Parole nate da un'epifania di emozioni e suggestioni.

Se dovessi convincere qualcuno a leggerlo, cosa gli diresti?

In realtà non convincerei nessuno a leggere il mio libro. Sono troppo timida per questo. Spesso sono gli stessi libri a “chiamare” il lettore. Almeno con me accade così.

Progetti futuri?

Quelle short stories, mi piacerebbe allungarle, arricchirle di contenuti. Per ora è tutto una novità. Ho presentato i lavori di diversi autori e la cosa mi sembrava facile e divertente. Con il mio, ho come una stretta allo stomaco. Vediamo che succede.

Ringraziamo Titty per averci concesso il suo tempo e, a tutti i lettori curiosi, ricordiamo che “Nel segno di Venere” è disponibile sul sito della casa editrice Il Saggio, su Amazon oppure si può contattare direttamente l'autrice.



Raffaella Iannece Bonora

Don Nello Senatore



Dalla DISPERAZIONE alla SPERANZA

Prefazione di Don Luigi Bommarito

Il nuovo libro di don Nello Senatore

“Dalla disperazione alla speranza”

Storie di vita spezzate dalla disumanità, dalla camorra, dalla droga.

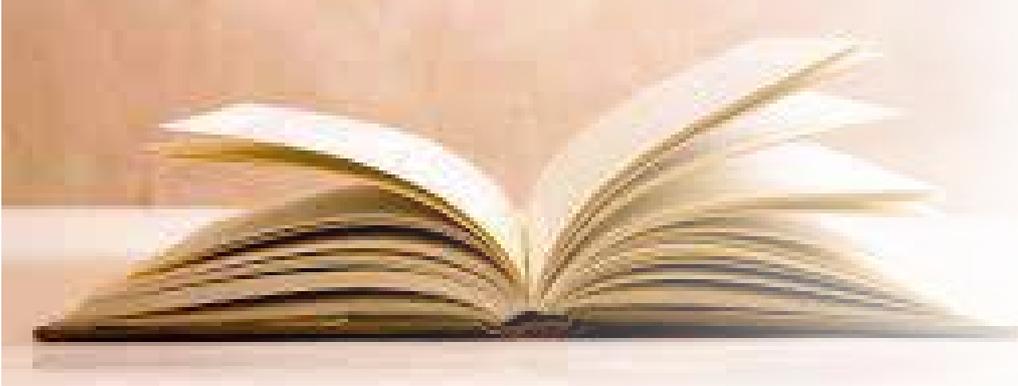
Otto storie, 260 pagine, una copertina che ci fa volare, una certezza che attraversa tutto il libro, sintetizzata dal titolo: “Dalla disperazione alla speranza”, edito dalle Edizioni Dottrinari, che, in modo eccellente hanno curato il volume. Un grazie particolare a P. Franco Mangili. L'ultimo lavoro di don Nello Senatore, una silloge che raccoglie storie di vita spezzate dalla droga, dalla camorra, dalla disumanità. Racconti del vicino di casa, quello che abbiamo sempre visto e salutato eppure nessuno poteva pensare che fosse un uomo spezzato. Gli anni sono quelli della camorra, gli anni delle lotte camorristiche, della nuova camorra organizzata di Cutolo, ove uomini e donne spinti dalla follia del potere e del guadagno facile hanno commesso omicidi atroci, ragazzi frustati e disadattati hanno scelto il crimine organizzato, giovani senza mete si sono fatti trascinare nel vortice della droga.

Un libro che “prende” il lettore e lo accompagna in un viaggio, facendolo entrare nel tunnel della disperazione, poi la flebile luce, insomma la normalità, se così vogliamo definirla con un eufemismo, perché la sofferenza è una ferita che diventa cicatrice, ma duole sempre, ogni qualvolta viene toccata.



Aforisticamente

WILLIAM SHAKESPEARE



Considerando la situazione meteorologica che caratterizza il momento in cui si scrive, vorrei dedicare questa amena rubrica al CALDO, che ha palesemente annunciato, a chi per qualche inconscio motivo non se ne fosse ancora accorto, che finalmente è iniziata l'estate.

E con l'estate, grazie proprio al caldo, si riprende quella suggestiva abitudine di celebrare

all'aperto la Messa serale della domenica, sul sagrato della nostra amata parrocchia.

E allora, se il caldo ci assale, rinfreschiamoci con la lettura di qualche pagina del Vangelo; certamente non si abbasseranno le temperature all'esterno, ma i nostri animi saranno ristorati dalla "freschezza" della Parola di Dio.

Buona Estate a tutti.

L'estate è quel momento in cui fa troppo caldo per fare quelle cose per cui faceva troppo freddo d'inverno.

(Mark Twain)

Nell'epoca del riscaldamento climatico globale, le ali di cera di Icaro si sarebbero sciolte subito e Icaro non sarebbe mai morto.

(Fabrizio Caramagna)

Bello sentirsi dire "ti amo" ma nulla a confronto con "da do-

mani brusco calo delle temperature".

(Terza_nota, Twitter)

Per combattere il caldo, comprate un chilo di buon gelato. E sedetevi sopra

(Anonimo, Twitter)

Fa così tanto caldo che il mio condizionatore è andato a comprare un condizionatore.

(FranAltomare, Twitter)

Faceva così caldo che abbiamo dovuto dare da mangiare dei cubetti di ghiaccio alle galline per evitare che ci deponessero uova sode.

(Tony Randall)

Fa così caldo che il Leone se ne frega della Gazzella e corre a cercare un Pinguino.

(Zziagenio78, Twitter)

Fa talmente caldo che, ascoltando Vivaldi, salto una stagione.

A causa di questo caldo torrido, gli anziani hanno smesso di andare a guardare i cantieri e hanno iniziato a seguire i lavori su YouTube.

Ama il prossimo tuo. A ferragosto. Su un autobus pieno di gente. Senza aria condizionata. Prova!

(Enrico Vaime)

Amo l'estate perché quando non ho voglia di fare niente, posso dare la colpa al caldo.

I veri eroi non compiono imprese titaniche.

I veri eroi sono quelli che stirano anche con 40 gradi.

Fa così caldo che i panni stesi fuori stanno bussando per rientrare.

L'amore ristora come il calore del sole dopo la pioggia.

(William Shakespeare)

Impara la lezione dell'albero: resiste al calore del sole e regala agli altri la freschezza dell'ombra.

(Proverbio indù)

Fa freddo poiché si volge lo sguardo là dove non vi è calore.

(Alexandra David-Néel)





Occhio sulla città

INTERVISTA A CIRO CARAVANO

Il Coro Pop di Salerno ricorda Renato Carosone on-line

Ciro Caravano è il fondatore e la voce storica dei Neri Per Caso. Da anni è l'orgoglio salernitano nel campo della musica. Successivamente alla sua collaborazione con la recente pellicola cinematografica "Carosello Carosone" il M° Caravano ha voluto omaggiare con il suo medley (<https://m.youtube.com/watch?v=jmWjUsze0cQ>) Renato Carosone, un grande artista della musica italiana ritirati precocemente dalle scene, ma che da sempre occupa un posto d'onore nel cuore di tutti.

L'idea di creare un video musicale con il Coro Pop di Salerno, ha a che vedere con la tua recente partecipazione al film Carosello Carosone?

Sì. Ho lavorato al film di Carosone come consulente musicale e vocal coach. Per questo ho avuto modo di avere a che fare, in modo più approfondito, con il suo repertorio; repertorio che già conoscevo bene, ma lavorandoci nei dettagli,

ho apprezzato ancora di più. Mi è venuto quindi spontaneo pensare di omaggiare Carosone attraverso il mio coro pop di Salerno. Perciò ho coinvolto questa famiglia corale a distanza. È stato un modo per essere presenti in un momento in cui non si può stare insieme e un segnale per tutti gli artisti del mondo della musica corale, bloccati a causa della pandemia. Sono felice, inoltre, di avere le competenze tecniche per poter gestire a distanza questo limite. In questo senso mi considero fortunato soprattutto per la complicità del mio coro. È una cosa che vorrei condividere con gli altri attraverso una nuova proposta, "Gli amici del coro Pop". In pratica coinvolgere altri musicisti da tutta Italia facendoli partecipare a distanza, soprattutto in questa fase di lockdown.

Nel video sembra di essere veramente al teatro, come hai fatto a renderlo possibile?

Abbiamo utilizzato quello che si

chiama chroma key. Uno schermo verde alle spalle e una ripresa che fa scontornare la figura del corista per inserirlo in qualsiasi contesto. Il resto è una questione di fantasia. Non è stato facile. Infatti ho dovuto mandare tutte le istruzioni per il kit di costruzione dello schermo e dell'illuminazione. Qualcuno mi ha chiesto: "Non c'è il distanziamento?"

Sembra di stare insieme, ma è solo un'illusione ottica.

Credo che un elogio lo meriti anche la coreografia per i balli e i costumi d'epoca.

Merito del presidente che è mia moglie e gestisce il coro con tanto amore. Una cosa molto divertente era vedere che i coristi facevano a gara tra chi riusciva ad immedesimarsi di più nel personaggio. Come in tutte le cose che si realizzano ci sono errori, ma diventano motivo per divertirsi. In un video precedente che abbiamo realizzato a Natale, alla fine abbiamo concluso con 1 min e mezzo di errori, di episodi esilaranti.

Che genere di collaborazione hai avuto con il film "Carosello Carosone"?

Io ero già l'insegnante del protagonista Edoardo Scarpetta. Lo sono stato per 3 anni al centro sperimentale di cinematografia. Quando gli hanno dato questo ruolo gli hanno consigliato, dovendo interpretare un pianista credibile alla tastiera, di avvicinarsi al mondo della musica strumentale e corale. Tutto questo accadeva nell'agosto dell'anno scorso quando lui mi ha messo in contatto con la produzione. Mi è assegnato il ruolo di vocal coach e insegnante di pianoforte. Edoardo Scarpetta ha comprato il pianoforte in quella circostanza. Non aveva nessun tipo di dimestichezza, ma si è applicato moltissimo. Abbiamo utilizzato metodi non convenzionali facendogli vivere il tutto come un videogioco. Grazie anche al suo talento, è riuscito a superare le aspettative di tutti. Poi è cominciata una seconda fase di collaborazione dove serviva una figura che seguisse tutte le riprese affinché le scene risultassero realistiche. Seguivo le fasi dando una supervisione sulla realtà musicale. È stato un bel lavoro e ho anche avuto la possibilità di lavorare con Bollani, un grande

talento e un pianista eccezionale.

Sei apparso nelle scene del film?
Sì, è stato un cameo. Un piccolo regalo del regista. Aveva bisogno di una figura che recitasse poche battute: il presentatore di un locale storico di Napoli, lo Shaker. Dovevo presentare Carosone e informare tutti del suo trasferimento a Milano dove avrebbe continuato la sua brillante carriera. È stata molto divertente questa mia prima performance cinematografica in costume d'epoca.

Dopo la collaborazione cinematografica, hai subito pensato di omaggiare Carosone. Quanto tempo hai impiegato per la realizzazione del medley?

Questo brano è stato realizzato a distanza. Così come l'arrangiamento, la preparazione dei file, i riferimenti su cui i coristi dovevano registrare. Il tutto risale a un mese prima della pubblicazione del medley. Coordinare 50 coristi non è stato semplice, considerando anche la partecipazione a Sanremo con i Neri Per Caso.

Per la scelta dei brani, hai preferito i più vicini al tuo gusto personale?

C'è un brano a cui sono profondamente legato. Una canzone che cantavo da quando ero piccolo. Mio padre diceva sempre che ci ha fatto prima cantare e poi parlare. Una delle canzoni con cui ho cominciato a cantare, è stata "T'è piaciut". Un brano che parla della Napoli matrimoniale, come diceva Di Giacomo. L'ho inserito per una questione di affetto personale in una sorta di intreccio con "Piagiate na pastiglia" approfittando di un passaggio che armonicamente si somigliava. "T'è piaciuta" l'ho inserita perché faceva parte delle canzoni che preferivo di Carosone.

Il tuo omaggio rientra in una lunga serie di iniziative in onore del grande musicista partenopeo. Ma negli anni è stato riconosciuto adeguatamente il suo talento?

Penso che Carosone sia stato un precoce anticipatore della musica italiana degli anni 60' 70' e oltre. L'unico cantante italiano ad essere arrivato per tre volte in testa alle classifiche americane. È ancora troppo poco quello che gli è stato riconosciuto, ma spero che in futuro si avrà maggiore consapevolezza del suo genio. Come lui scrisse in uno dei suoi ultimi capolavori: "Voglio cantà 'na canzuncella doce doce, che parte a Napule e lontano po' arriva".



Marzia De Nardo





PARAFARMACIA BABY FARM
 Indirizzo: Via Ludovico da Casoria, 13
 84025 Eboli (SA)
 Prodotti omeopatici ed erboristici,
 cosmesi, puericultura, SOP-OTC.
 Reparto ortopedia e sanitaria con
 convenzione ASL.
 Telefono: **0828 1846683**



TIARÈ
 centro benessere
 Viale Verdi, 11 - Parco Arbostella
 Tel. 089.9251779

IFL - Luce Pulsata
 Radiofrequenza
 Ossigenoterapia
 Pressoterapia
 Bagno Turco
 Doccia Solarium



Noi ci siamo in cucina

di Valentina Noschese

SORBETTI... VOGLIA DI FRESCHEZZA

Sorbetto ai frutti di bosco
Ingredienti per 6 persone:
500g di frutti di bosco (misti)
130g di zucchero a velo
1 arancia
1 albume

ESECUZIONE

Frullate i frutti di bosco con lo zucchero e il succo dell'arancia e passate il composto in un setaccio. Aggiungete un cucchiaino di scorza di arancia grattugiata. Successivamente ponetelo nel freezer a riposare per circa un'ora. Quando il composto inizierà a indurirsi lavoratelo con una frusta elettrica. Montate l'albume a neve ben ferma e incorporatelo al composto. Rimettete in freezer per almeno due ore.

Sorbetto alle pesche
Ingredienti per 6 persone:
1kg di pesche
1 limone
210g di zucchero
1 albume
Un pizzico di cannella



ESECUZIONE

Sbucciate le pesche, tagliatele a pezzetti e frullatele con lo zucchero, il succo di limone e un pizzico di cannella. Versate il composto in un recipiente e ponetelo in freezer per circa un'ora. Dunque lavoratelo con la frusta elettrica ed incorporate l'albume precedentemente montato a neve ben ferma. Rimettete in freezer per almeno due ore.

Sorbetto al melone
Ingredienti per 6 persone:
1 melone (di circa 1kg)
50g di zucchero a velo
Succo di un limone
Un cucchiaino di limoncello
1 albume

ESECUZIONE

Ricavate la polpa del melone, tagliandolo a metà e privandolo dei semi. Frullatela con il succo di limone, lo zucchero e il limoncello. Ponete il composto nel freezer per circa un'ora. Quando incomincerà a indurirsi lavoratelo con la frusta elettrica e incorporatevi l'albume montato a neve ben ferma. Rimettete in freezer per almeno due ore.

IL QUARTIERE SI RACCONTA.....

Continuiamo le interviste nel quartiere con i titolari del bar-pasticceria "Mancini" di Parco Arbostella.

di Carmine De Nardo

Il bar pasticceria "Mancini" ormai da tanti anni è un punto di riferimento e un ritrovo non solo per gli abitanti del parco ma anche per quelli di Salerno e provincia. Abbiamo il piacere di intervistare i titolari dell'attività: Michele Mancini e il figlio Andrea.

Ci parlate un po' della storia della famiglia Mancini nel campo della pasticceria?

Mancini apre a parco Arbostella circa 15 anni fa proveniente dall'esperienza di Mancini a Pastena, una pasticceria tradizionale già molto affermata, che dal 1988 ha incominciato questa attività. In questo quartiere abbiamo inaugurato un nuovo concetto di bar e pasticceria insieme. I nuovi clienti hanno apprezzato, inoltre, la nostra novità: i dolci monoporzione e le paste mignon che hanno sostituito su quelle classiche grandi.

Come mai il bar pasticceria Mancini è stato un locale di così grande successo?

Il nostro nome ci ha premiato nel tempo ed è stato un crescendo. Da 4 siamo passati a 18 persone che lavorano nel locale. Una realtà lavorativa per il parco e per la città. Il nostro successo è dovuto al nostro impegno, alla nostra accoglienza nei riguardi della clientela, ma anche perché cerchiamo di proporre cose sempre nuove sia dal punto di vista del gusto che dell'estetica, mantenendo, ovviamente, quelli che sono i nostri cavalli di battaglia come la "Scazzetta" di Pantaleone o il nostro tronchetto panna e nutella.

Ci sarà anche il cornetto vegano per coloro che sono più esigenti?

È già disponibile, insieme agli altri dolci, per la colazione del mattino.

Cosa pensate di fare per il futuro per cercare di essere sempre più attrattivi?

Noi abbiamo molte idee, ma bisogna conciliarle anche con le esigenze dei residenti. Abbiamo sempre evitato di fare musica, di restare aperti anche di notte ed azzerare l'esalazione degli odori per rispettare le esigenze di chi abita negli appartamenti. Come attività commerciali dobbiamo puntare alla valorizzazione del quartiere che deve essere un obiettivo comune. Inoltre con la costruzione di tanti nuovi palazzi intorno al parco con diverse attrattive anche in campo commerciale, dovremo essere capaci di stare al passo con i tempi. Dovremo, costituendo anche un comitato di quartiere, riqualificare la zona e modernizzarla: sistemare il verde, regolamentare la posizione dei tavolini all'esterno dei locali e rendere il quartiere ancora più attrattivo per confermare la sua vocazione per la ristorazione e per il benessere.

E per finire anticipateci qualche novità riguardo la vostra gastronomia. Stiamo pensando di incentivare i rustici e il settore del salato rinnovando i banchi di esposizione. Sarete nostri ospiti all'inaugurazione.

Promesso.



Via della Bruca
84046 Marina di Ascea (SA)
Tel./Fax 0974 971925
www.resortsantamaria.it
info@resortsantamaria.it

NOVIMAR
RAPPRESENTANZE S.R.L.
Farine e semole di qualità
Viale G.R. Pastore, 1 • Salerno Tel. 089.301112

PASSEGGIATE FUORI PORTA

Il pellegrinaggio micaelico nel Medioevo

Presentazione del libro al festival "Michael"

Il volume intitolato "Il pellegrinaggio micaelico nel Medioevo", XXIX/1-2, 2021 è stato presentato in occasione della IV edizione del Festival "Michael" in data 5 maggio 2021 in streaming. Il testo, edito dal Centro Studi Romei e curato da Giorgio Otranto e Renato Stopani che riguarda il progetto nazionale "I Sacri luoghi dell'Arcangelo Michele", è stato ideato e promosso

dal Centro Culturale Studi Storici "Il Saggio" sede di Olevano sul Tusciano (SA). Il prof. Otranto (Professore Emerito di Storia del Cristianesimo antico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro), nel 2020 ha ricevuto la cittadinanza onoraria per aver compiuto numerosi studi sul culto micaelico e, in particolare, sulla grotta olevanese. La promozione della Grotta

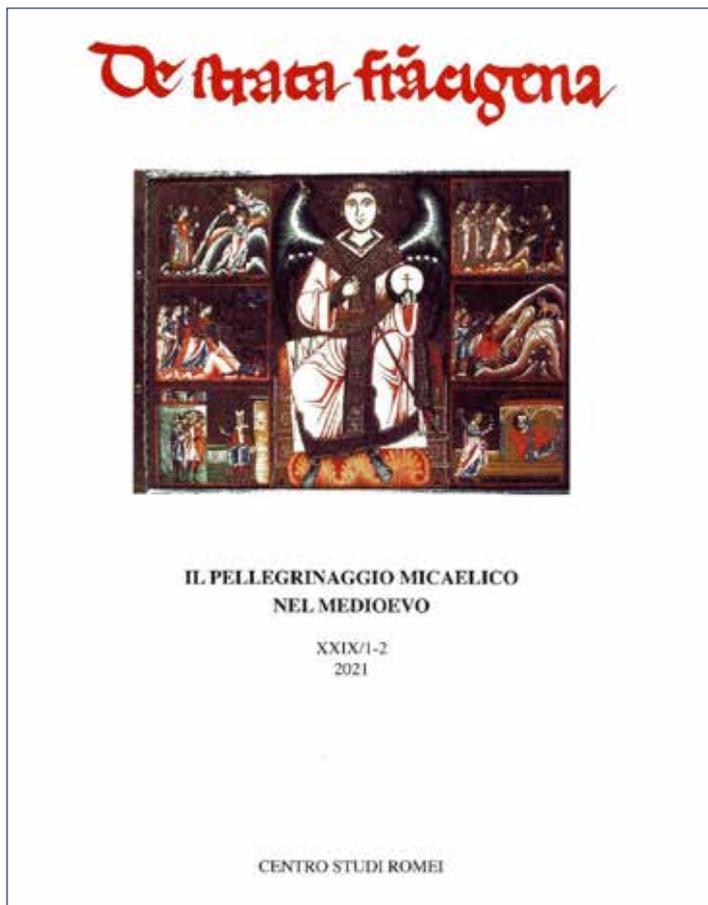
di San Michele Arcangelo di Olevano sul Tusciano da anni è stato un progetto culturale e religioso promosso da Michele Ciatelli delegato alla cultura del Comune di Olevano sul Tusciano (SA) e responsabile del progetto I sacri luoghi dell' Arcangelo San Michele. Lo stesso Michele Ciatelli ha dato un suo prezioso contributo nell' importante volume di cui riportiamo, in sintesi, alcuni aspetti.

culto di San Michele Arcangelo e un' identità condivisa a supporto dei valori di fratellanza e solidarietà culturale e sociale. In quest' ottica è stato realizzato il concorso internazionale di poesia "Quis ut Deus? – San Michele Arcangelo" giunto alla terza edizione e il giornale "I sacri luoghi dell' Arcangelo Michele" supplemento al mensile di cultura "Il saggio" di Eboli.

E' stato creato, inoltre, il gruppo di preghiera dal nome "I devoti di San Michele Arcangelo" che si riunisce il giorno 29 di ogni mese per recitare la Corona Angelica. Al progetto hanno aderito numerose realtà territoriali ed associative da tutta Italia.

A Olevano sul Tusciano, il 19 gennaio 2019, in occasione del primo Meeting de "I luoghi dell' Arcangelo Michele", tutti gli aderenti si sono riuniti ed hanno visitato la sua famosa grotta. Durante questo evento sono state discusse numerose proposte e iniziative motivate da un sincero spirito di condivisione e di confronto. Si spera che tante altre istituzioni possano affiancarsi a questa "missione" culturale e religiosa per allargare sempre di più questa grande rete micaelica.

 Gerardo Pecci



Il progetto nazionale denominato I luoghi sacri dell' Arcangelo Michele è stato ideato e promosso dal Centro Culturale Studi Storici "Il Saggio" con sede a Olevano sul Tusciano per volontà del presidente Giuseppe Barra e del direttore della sede di Olevano sul Tusciano Michele Ciatelli. Il progetto ha come obiettivo principale la creazione di una rete tra enti amministrativi ed ecclesiastici, nonché associazioni appartenenti a luoghi legati al culto di San Michele Arcangelo con lo scopo di promuovere località che conservano una tradizione legata a questo culto non solo dal punto di vista storico e religioso ma anche dal punto di vista turistico. Questa iniziativa ideata nel 2016 mira altresì a realizzare eventi culturali, convegni e pellegrinaggi religiosi al fine di promuovere la diffusione e la conoscenza del



SCOUT!



AVVENTURATI NEL NOSTRO MONDO

VENERDÌ 2 LUGLIO
SABATO 3 LUGLIO

DALLE 17:00 ALLE 19:00

Hai fra i 7 e i 15 anni? E sei desideroso di...

GIOCARE...

VIVERE UNA FANTASTICA AVVENTURA...

CONOSCERE NUOVI AMICI!!!



Allora ti aspettiamo presso la Parrocchia Gesù Risorto, Viale Richard Wagner, 5, 84131 Salerno SA, per

- ⇒ Giochi e tecniche scout
- ⇒ Attività per i più piccoli
- ⇒ Informazioni sullo scoutismo
- ⇒ Possibilità di pre-iscrizione per le attività che partiranno da settembre 2021

Per info e contatti:

- Marisa Antico
Cell.: 333 217 0929
- Massimo Ferrara
Cell.: 347 762 6170

NON MANCARE!!!



noi siamo

Direttore responsabile:

Carmine De Nardo
carmindenardo@libero.it

Coordinatori:

Stefania Posteraro, Mauro Grandinetti

Comitato di redazione:

Lucio Bifulco
Carmine De Nardo
Rodolfo Fimiani
Manuel Gatto
Mauro Grandinetti
Pascale Iannetta
Fabio Niceforo
Valentina Noschese
Giovanni Torelli

info:

www.parrocchiagesurisorito.it
redazionenoiSiamo@libero.it

RECAPITI: tel.089337277 • info@parrocchiagesurisorito.it

Celebrazioni eucaristiche

feriali ore 18,30 (ora legale ore 19,30)

festiva del sabato ore 18,30 (ora legale ore 19,30)

domenicali e festive ore 9,00 – ore 11,30 - 18,30 (ora legale ore 19,30)

Nei mesi di luglio e agosto ore 9,00 e 20,00

Parafarmacia del Parco
Dott.ssa **Federica Milone**
parafarmaciadelparcoarbostella@gmail.com

Viale Giuseppe Verdi, 2G
84131 Salerno
☎ 089 214 4469
© 327 184 1824
CONSEGNE A DOMICILIO

Il Villaggio

Il Villaggio - Officina 3.6.9
Corso Umberto I, 41 - 84098
Pontecagnano Faiano (SA)
P.IVA 05950350651
tel 089 994 8340
e-mail ilvillaggio@blu.it

COOPERATIVA SOCIALE STALKER
www.cooperativastalker.org
info@cooperativastalker.org

Cooperativa Sociale **STALKER**

f i g